



PARERE MOTIVATO
n. 133 del 7 ottobre 2015

**OGGETTO: Comune Comune di Jesolo (VE). SUAP n.740 Bozzato Alfeo.
Verifica di Assoggettabilità.**

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- l'art. 6 co. 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e s.m.i, che all'art. 6 co 3° prevede che in caso di modifiche minori dei piani e dei che determino l'uso di piccole aree a livello locale, debba essere posta in essere la procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del medesimo D.lgs;
- l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente a cui spetta l'adozione del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità, nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli artt. 12 e 15 del D.lgs 4/2008, è ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del medesimo D.lgs la Commissione Regionale VAS già nominata con DGR 3262 del 24.10.06 e DGR n. 23 del 21.01.14;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvate le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1646 del 7 agosto 2012, con la quale si prende atto del parere VAS n. 84/12 per fornire linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1717 del 3 ottobre 2013, con la quale si prende atto del parere VAS n. 73/13, ha fornito alcune linee di indirizzo applicativo a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 58/2013;



- La Commissione VAS si è riunita in data 7 ottobre 2015, come da nota di convocazione in data 5 ottobre 2015 ns. prot. gen. 397202/71.03.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di Jesolo - ufficio SUAP - con pec del 12/02/2015, trasmessa dall'Ufficio SUAP del Comune di Jesolo, acquisita al protocollo regionale ai numeri 63131, 63127, 63134 del 12/02/2015 e 65343 del 16/02/2015, ha fatto pervenire la documentazione, sotto elencata relativamente alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità per il Suap n. 740 Bozzato Alfeo nel Comune di Jesolo (VE)

- Modello di attività;
- Documentazione fotografica;
- Allegati alla relazione tecnica;
- Relazione tecnica di asseverazione;
- Planimetrie;
- Mitigazione visiva;
- Inquadramento urbanistico;
- Bozza di convenzione e dichiarazione;
- Copia attestazione versamento oneri;
- Dichiarazione utilizzo terre da scavo;
- Comunicazione avvio procedimento;
- Relazione illustrativa;
- Tavola 10;
- Tavola 9;
- Tavola 8;
- Tavola 5;
- Relazione urbanistica;
- Conferenza di servizi indizione e convocazione.

CONSIDERATO che da una da una verifica della documentazione presentata, non risultavano trasmessi tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo, per cui, per completare l'istruttoria e quindi sottoporre il tutto alla Commissione per l'espressione del parere di compatibilità ambientale, la Sezione Coordinamento Commissioni (Vas-Vinca-Nuvv), chiedeva, con nota prot n. 73208 del 20/02/2015, un'integrazione di quanto addotto.

La Sezione Coordinamento Commissioni (Vas-Vinca-Nuvv), chiedeva, con nota prot n. 144095 del 03/04/2015, ulteriori integrazioni.

VISTA la nota pec pervenuta dall'Ufficio SUAP – Comune di Jesolo – acquisita al prot. regionale n. 211701 del 20/05/2015, con la quale sono pervenute le integrazioni richieste dalla Sezione Coordinamento Commissioni (Vas-Vinca-Nuvv).

CONSIDERATO che nota prot n. 216486 del 22/05/2015 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS- VINCA- NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ✓ Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il Veneto
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- ✓ Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
- ✓ Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per Venezia e Laguna
- ✓ Arpav Dipartimento di Venezia



- ✓ Provincia di Venezia
- ✓ Consorzio di Bonifica Veneto Orientale
- ✓ Autorità di Bacino Regionale del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza c/o Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Difesa del Suolo
- ✓ Azienda Ulss n. 10 Veneto Orientale
- ✓ Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto

VISTO la nota del Comune di Jesolo - ufficio SUAP - con pec del 19/02/2015 acquisita al protocollo regionale al numero 73541 del 20/02/2015 con la quale ha fatto pervenire verbale della conferenza di Servizi del 19/02/2015.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 234752 del 08/06/2015 ha inviato richiesta di Dichiarazione del Responsabile del Procedimento con la quale si evidenzia che sussiste un momento decisivo, anche della Conferenza dei Servizi, all'interno del quale il Piano è stato assunto nelle sue scelte urbanistiche dall'amministrazione Comunale.

VISTA la nota del Comune di Jesolo (VE) con pec prot. n. 2015/34559 del 09/06/2015 acquisita al prot. regionale n. 240362 del 10/06/2015 ha fatto pervenire dichiarazione del Responsabile del Procedimento attestante che *"...la giunta comunale nella seduta del 10/02/2015 ha esaminato il progetto presentato dalla ditta Bozzato Alfeo per l'attuazione di un intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale ed ha espresso parere favorevole"*

CONSIDERATO che con nota pec prot. n. 333538 del 14/08/2015, La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – Vinca – Nuvv), richiedeva verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/02/2015.

L'Ufficio Suap del Comune di Jesolo con pec acquisita al prot. regionale n. 335152 del 17/08/2015 ha fatto pervenire Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 19/02/2015.

ESAMINATI i pareri pervenuti dai seguenti soggetti competenti in materia ambientale, che in sintesi si riportano:

L'Arpav Dipartimento di Venezia con pec prot. n. 63645 del 24/06/2015 acquisita al prot. regionale n. 261857 del 25/06/2015 ha fatto pervenire parere:

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento Rapporto Ambientale Preliminare, relativo al procedimento di V.A.S. per il SUAP n. 740 Bozzato Alfeo in Comune di Jesolo.

In generale, rispondendo a quanto previsto dalla procedura di verifica di assoggettabilità, l'intervento descritto si configura in linea con la pianificazione generale regionale, provinciale e comunale vigente. Il Rapporto Ambientale Preliminare esaminato non descrive però alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D. Lgs. 4/2008 e che dovranno essere inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo; in particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo opportuno lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del progetto in questione.



Si evidenzia inoltre che, pur ritenendo impatti transitori quelli legati alle fasi di cantierizzazione, risulta fondamentale che siano in ogni caso adottate tutte le misure volte a minimizzare gli impatti sull'ambiente dell'intervento proposto.

Si forniscono di seguito informazioni ed osservazioni su possibili impatti sull'ambiente legati alla realizzazione dell'opera, da tenere in considerazione.

Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV www.arpa.veneto.it, che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2013-2014 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

Matrice Atmosfera

In generale non si evincono particolari interferenze del progetto verso questa matrice, ad esclusione della fase di cantierizzazione per la quale, come detto, sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

In riferimento al Rapporto Ambientale Preliminare esaminato, si fa presente che il testo definitivo dovrà contenere un'opportuna descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria nell'area interessata dal progetto. A tal fine, si invita a completare e/o aggiornare le informazioni contenute nel documento ricevuto, facendo riferimento ai seguenti link presenti sul sito internet dell'Agenzia:

- campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate in Comune di Jesolo, fino all'anno 2015 (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezias/aria/dap-venezias-campagne-di-monitoraggio-qualita>);
- rapporti annuali sulla qualità dell'aria in Provincia di Venezia, fino al 2013 (<http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-venezias>);
- nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale (<http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=243420>);
- stime a livello comunale dei principali macroinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite all'anno 2010 (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>).

**Inquinamento acustico**

Nel Rapporto Ambientale Preliminare non è riportata alcuna valutazione in merito agli effetti dell'intervento edilizio sul clima acustico. Considerato che vi sono in vicinanza ricettori sensibili, è necessario al fine di valutare la compatibilità acustica del progetto nel contesto ambientale esistente, che venga prodotta una valutazione previsionale dell'impatto acustico verso i ricettori presenti nella zona. Il documento dev'essere redatto da un Tecnico Competente in acustica ambientale, secondo le linee guida ARPAV riportate nella DDG ARPAV n. 3 del 29 gennaio 2008 pubblicata nel BUR n. 92 del 7 novembre 2008.

Inquinamento luminoso

Qualora dovessero essere utilizzati impianti di illuminazione delle aree esterne, si ricorda che ciascun impianto di illuminazione esterna, pubblico o privato, deve rispettare i requisiti minimi stabiliti per gli impianti di illuminazione esterna dalla Legge Regionale n. 17 del 7 agosto 2009. Al fine di garantire il rispetto dei suddetti requisiti, la legge prevede che in fase progettuale sia redatto un apposito Progetto Illuminotecnico che soddisfi i requisiti indicati all'Art. 7 della Legge Regionale so-

pra citata, a meno che gli impianti di illuminazione non rientrino fra quelli indicati al comma 3 dell'articolo 7 per i quali è sufficiente il deposito in comune della dichiarazione di conformità ai requisiti di legge rilasciata dall'impresa installatrice.

**Suolo/Sottosuolo**

La relazione ambientale presentata per la verifica di assoggettabilità a VAS non riporta un'adeguata analisi dei presupposti normativi e del contesto ambientale relativo alla componente suolo. Si citano ad esempio le seguenti parti:

- pag. 12, quadro programmatico del PTRC:
"La tavola n. 3, "Integrità del territorio agricolo", identifica il territorio di Jesolo come "Ambiti con buona integrità" (art. 23 NdA), ne consegue che gli interventi di trasformazione territoriale devono tendere a evitare alterazioni irreversibili dei suoli agricoli."
Il piano regionale indica priorità di conservazione dei suoli agricoli.
- pag. 19, P.R.G. vigente, approvato con modifiche d'ufficio dalla Giunta Regione Veneto con delibera n.1979 del 19.07.2002, pubblicata sul B.U.R. Veneto n. 79 in data 13.08.2002:
"L'area oggetto della presente istanza ricade, secondo PRG vigente, in "Zona E2.5 di valore agricolo produttivo specializzato".
Se ne deve dedurre che sulla base della pianificazione vigente l'area è da preservare come agricola.
- pag. 22, Pubblicazioni consultate, non è riportato il volume "Carta dei suoli della provincia di Venezia" pubblicato da Provincia di Venezia e ARPAV nel 2008.
- pag. 44-50, cap. 4.4 Suolo e Sottosuolo, sono descritti gli elementi idrologici, geomorfologici, geologici, sismici, di utilizzo, ma non le caratteristiche dei suoli (pedologia).
- pag. 59-61, cap. 5 Effetti sull'ambiente, nelle valutazioni conclusive non viene mai considerato il suolo.

Ciò premesso si deve sottolineare che in relazione non si considerano per il suolo soprattutto le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui esso viene eliminato e occupato da superfici impermeabili.

Tali funzioni sono riconosciute anche dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006) secondo la quale il suolo svolge molteplici funzioni tra cui le più importanti sono:

- sostentamento dei cicli biologici,
- filtro nei confronti delle acque,
- conservazione della biodiversità,
- produzione di cibo, biomassa, e materie prime,
- elemento del paesaggio e del patrimonio culturale
- ruolo fondamentale come habitat.

Con riferimento a quanto riportato nelle conclusioni della relazione ambientale, si afferma che "l'utilizzo dell'area a scopo agricolo è, di fatto, già compromesso", e pertanto non vengono considerate necessarie misure di mitigazione per la componente "Suolo e Sottosuolo".

Emerge perciò una evidente sottostima dell'impatto dell'intervento sul suolo, che si basa solo sul presupposto che l'area al momento non presenta un uso agricolo intensivo, senza considerare che tale consumo di suolo potrebbe rappresentare una perdita irreversibile di valore ambientale per il ruolo ecosistemico che il suolo stesso svolge.

A questo proposito occorre precisare che il consumo di suolo, inteso come interventi che eliminano o impermeabilizzano la superficie terrestre, rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il suo ruolo ecosistemico e le funzioni dal suolo supportate quali:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);



- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali funzioni viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili.

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto d'intervento presentano un buon valore produttivo dal punto di vista agricolo-forestale.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali). Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni oggetto dell'intervento può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi biogeochimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componente biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area oggetto d'intervento ricadono in classe di capacità protettiva per le acque moderatamente alta e hanno permeabilità moderatamente bassa; si tratta perciò di terreni che esercitano un discreto effetto protettivo nei confronti delle acque sotterranee.



In sintesi si esprime un parere complessivamente negativo circa l'impatto che l'intervento ha sul suolo, anche in considerazione del fatto che l'intervento proposto non appare coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in particolare quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettera d) "utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente".

Gli effetti negativi sono solo parzialmente recuperabili mettendo in atto prevedendo delle mitigazioni da inserire nelle norme di piano per ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree a servizio parzialmente coprente, aumento di aiuole e aree verdi, ecc.).

In linea generale l'Amministrazione potrà mitigare l'impatto negativo del consumo di suolo compensando sviluppi e nuove occupazioni con riduzioni di altrettanta portata.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, si ritiene il Piano in oggetto non assoggettabile a VAS. Si sottolinea altresì che tale parere è da intendersi vincolato all'inserimento, nel suddetto Piano, delle misure di mitigazione e/o compensazione fin qui descritte, quali la riduzione al minimo della copertura di suolo.

La Provincia di Venezia con pec prot. n. 53408 del 24/06/2015 acquisita al prot. regionale n. 261037 del 24/06/2015 ha fatto pervenire parere:

La trasmissione al Settore Politiche Ambientali della Provincia di Venezia del rapporto ambientale preliminare del piano di cui trattasi è avvenuta con nota acquisita agli atti con prot. n. 44167 del 25.05.2015.

Come si evince dalla lettura del rapporto ambientale preliminare l'intervento si colloca in un'area a destinazione agricola così come riportata anche dalla Variante di adeguamento al PALAV.

Attualmente su tale area insiste un edificio residenziale che ha anche funzione commerciale per la vendita di natanti da diporto. Gli estensori del progetto evidenziano che l'area ha perso la sua vocazione agricola in concomitanza con la realizzazione della rotonda prevista dal PRG sulla strada provinciale.

L'intervento proposto prevede:

- 1 sul fabbricato esistente un intervento di demolizione di alcuni divisori con relativo cambio d'uso dei locali da annesso rustico a commerciale per creare un'unica unità;
- 2 la realizzazione di un nuovo prefabbricato di 1.200 mq adibito a deposito e magazzino di materiale nautico e rimessa per natanti ed imbarcazioni.
- 3 a compensazione della nuova impermeabilizzazione è stato previsto un invaso mediante la realizzazione di una vasca di laminazione in ragione di 500 mc/ha di superficie impermeabile.

Non vi sono particolari osservazioni di carattere ambientale ad eccezione di una precisazione che è relativa alla tutela delle acque. Dalla documentazione agli atti non è chiaro se la ditta intenda o meno prima del ricovero delle imbarcazioni procedere a pulizia e lavaggi delle carene delle stesse, oppure se utilizzi ad esempio antivegetativi per eventuali manutenzioni. Nel caso in cui si effettuassero tali operazioni le acque che ne potrebbero derivare sono da considerarsi pregiudizievoli per l'ambiente e pertanto devono essere gestite ed autorizzate ai sensi dell' D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Si vuole inoltre porre in evidenza un tema di carattere generale che è relativo al consumo di suolo che occupa sempre più spazio ed importanza nelle politiche europee di tutela e salvaguardia ambientale tant'è che il 2015 è l'Anno



Internazionale dei Suoli.

Gli orientamenti politici della Comunità Europea evidenziano la necessità di recuperare le aree abbandonate prima di creare nuovi insediamenti. L'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo è stato definito a livello europeo già con la "Strategia tematica per la protezione del suolo" del 2006, che ha sottolineato la necessità di porre in essere buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e, in particolare, della sua forma più evidente e irreversibile: l'impermeabilizzazione (soil sealing).

L'impermeabilizzazione è considerata come uno dei maggiori processi di degrado del suolo e, proprio per questo, l'UE ritiene necessario che tutte le nuove occupazioni di suoli agricolo o comunque non impermeabilizzati debbano essere realmente necessarie e come tali, in alcuni casi, giustificate da un effettivo fabbisogno. Tale aspetto viene affrontato anche nel rapporto sul consumo di suolo recentemente elaborato da ISPRA (edizione 2015).

Si ritiene pertanto auspicabile promuovere, in un'ottica di sviluppo sostenibile, il recupero di aree degradate, la riqualificazione di edifici obsoleti ed abbandonati o la disponibilità di capannoni esistenti all'interno di aree industriali o commerciali esistenti, al fine di limitare e contrastare la progressiva cementificazione di suolo fertile.

Non vi sono altri rilievi di natura ambientale di competenza di questo servizio.

Il Segretariato Regionale per il Veneto con pec prot. n. 0005787 del 26/06/2015 acquisita al prot. regionale n. 264954 del 26/06/2015 ha fatto pervenire parere:



prevedendo al contempo l'insediamento di attività legate al turismo, allo svago, allo sport. L'area occupa una superficie trapezoidale di circa 12.000mq, definita su due lati dal canale delle Vigne e dalla strada provinciale N°42, via Roma destra, che conduce alla penisola del Cavallino. La recente introduzione lungo la provinciale di una rottatoria con 3 innesti in prossimità del lotto ha innescato un'infrastrutturazione dell'area che, con una quarta strada prevista proprio verso Nord, si propone di innervare in parte anche il territorio agricolo. Il lotto in oggetto è definito dal vigente PRG del Comune di Jesolo come E2-5 di valore agricolo produttivo specializzato; il progetto ne prevede il cambio di destinazione urbanistica in D3-2 speciale destinata ad attività commerciali per la nautica, e il cambio d'uso dell'edificio esistente (edificio A), dapprima destinato a funzioni agricole, e previsto invece con funzioni commerciali. Si prevede inoltre in prossimità di tale manufatto un ulteriore volume (B) a destinazione commerciale di 1.200mq, da adibire a rimessa delle imbarcazioni a servizio dell'attività commerciale. Secondo le previsioni, i due volumi sono collegati da una vasta area pavimentata, in gran parte destinata a parcheggio, cui fa da contrappunto una vasca di laminazione nella porzione più interna del lotto. Una siepe ed un piccolo filare a nord sono proposti con funzione di mascheramento e mitigazione tra l'intervento e la strada.

2. Caratteristiche degli impatti su aree o paesaggi tutelati

La zona non è oggetto di vincolo provvedimento né di tutela ex lege: al confine occidentale lambisce tuttavia l'ambito vincolato del DM 1.8.1985 dell'ecosistema della Laguna di Venezia che, come recita il dispositivo, "scende passando dal comune di Musile di Piave (Venezia) a quello di Jesolo (Venezia), lungo il corso del fiume Sile, comprendendone le caratteristiche anse e le aree di espressività naturale ad esso confinanti". Non compare tuttavia nota nel rapporto preliminare della prossimità con il sito tutelato ai sensi della Parte III del D.Lgs.42/2004 né delle eventuali incidenze dell'intervento sui valori tutelati.

Ad oggi la fisionomia del contesto, a meno di radi nuclei insediativi, risulta di tipo rurale con una trama di campi aperti incardinata sull'ansa fluviale del Sile a nord, e secondo l'andamento del litorale più a sud. Nel stesso Rapporto Ambientale preliminare viene evidenziata la caratterizzazione prevalentemente agricola dell'intero territorio di Jesolo (capitolo 4.7 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico 4.7.1 Ambiti paesaggistici)

"Il paesaggio del territorio di Jesolo è in prevalenza di tipo agrario, in larga parte definito dalle recenti bonifiche e con la diffusione di grandi aziende agricole.

Il territorio comunale viene definito dai fiumi Sile e Piave che delimitano i confini del comune stesso, e dai quali ripartono numerosi canali di scolo che caratterizzano in maniera geometrica i campi aperti sistemati alla ferrarese e spesso drenati in profondità.

Tale paesaggio fluviale riveste una importanza naturalistica rilevante, trovandosi nella zona del Piave a sud di San Donà e abbracciando i tratti lungo il Sile e il relativo taglio che costeggia il tratto stradale Jesolo-Portograndi. Oltre alle siepi e alle alberature sparse nel paesaggio agrario circostante tali ambiti, si notano lungo le arginature zone prato nonché boschi periglaciali, concentrati soprattutto lungo il Piave e Piave Vecchia, di rilevante interesse ambientale.

Il paesaggio agrario ha una duplice caratterizzazione, legata alla presenza di campi stesi ed aperti, caratterizzati da una scarsa presenza di alberature, e da seminativo con presenza di frutteti, con maggior numero di filari alberati lungo gli appezzamenti, in altri. Verso il litorale e i corsi fluviali, le dimensioni degli appezzamenti diventano più contenute."

Allo stesso modo il Rapporto preliminare richiama come il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia a tavola 5 (Paesaggio) metta in evidenza come l'area interessata rientra all'interno del paesaggio rurale in prossimità del paesaggio intensivo della bonifica e dell'ambito dei Casoni. Tale ambito rurale assolve peraltro le funzioni non solo di cornice inscindibile del fiume Sile ma di spazio di filtro e mediazione tra l'edificato costiero e il paesaggio più interno della Laguna di Venezia, riconosciuto anche come area SIC e ZPS. La strada statale si configura quale elemento che discrimina tale contesto dall'area litoranea dove trova sede, presso la foce del Sile, il porto turistico e il relativo ampliamento. L'osservazione delle dinamiche di trasformazione del territorio denotano come tale direttrice rappresenti un elemento catalizzatore di nuove urbanizzazioni con il rischio di prefigurare nel tempo un sistema insediativo lineare continuo che frammenta la continuità del paesaggio. La variante al



PRG conseguente all'intervento in oggetto prevede di espandere la destinazione nautica in maniera puntuale a Nord della statale, innescando pertanto potenziali fenomeni di frammentazione del paesaggio agricolo precedentemente descritto. Nonostante tali premesse, la valutazione degli effetti del nuovo intervento di edilizia produttiva sul paesaggio risulta nel rapporto ambientale scarsamente approfondita e non supportata da criteri valutativi, limitandosi a un giudizio meramente estetico (capitolo 3 Paesaggio): "Trattandosi della realizzazione di un deposito, che non coinvolge spazi di particolare interesse, o che rientrato all'interno di ambiti tutelati o connessi a spazi di valore, si valuta come gli effetti sulla componente paesaggistica siano poco significativi". In considerazione della localizzazione della nuova area commerciale, dei relativi criteri edificatori, si ritiene che vadano più approfonditamente valutate le possibili interferenze negative con le componenti più significative del paesaggio di riferimento. Si evidenziano in particolare alcuni temi che si ritiene abbisognino di maggior approfondimento nel processo valutativo:

- processi di frammentazione delle matrici agricole del paesaggio
- processi di intrusione e ostruzione visuale: controllo dell'alterazione percettiva del paesaggio con l'inserimento di ampio volume di altezza 9m per una superficie 30x40m nel contesto;
- relazioni compositive e volumetriche tra il nuovo volume B, volume scatolare prefabbricato, e il manufatto A esistente, ispirato invece ai modelli compositivi delle case rurali;
- relazioni con gli elementi del paesaggio rurale (il canale sul lato occidentale, il fossato sul lato sud, le trame dei campi, le sequenze di serre);
- la relazione tra i nuovi elementi arborei e quelli già esistenti sia lungo la strada statale (tratto di filare di platani) che nel paesaggio rurale circostante;
- il disegno del suolo e impermeabilizzazione del terreno;
- il potenziale valore paesaggistico del previsto bacino di laminazione.

In conclusione, considerata la necessità di un'attenta analisi degli impatti delle scelte pianificatorie sul paesaggio, si ritiene opportuno l'assoggettamento alla procedura di valutazione ambientale strategica dell'intervento di edilizia produttiva in oggetto".

VISTA l'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale, predisposta dall'ufficio VInCA della Sezione Coordinamento Commissioni - Settore Pianificazione Ambientale -:

"Facendo seguito alla nota prot. reg. n. 63131 del 12/02/2015, dall'esame della documentazione trasmessa si osserva che:

- l'istanza riguarda l'avvio della procedura SUAP, per l'attuazione di un intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale;
- l'intervento riguarda un ambito localizzato in un'area parzialmente già urbanizzata, compresa tra la darsena di Jesolo e la nuova area per la nautica di prossima realizzazione sul fiume Sile. E' prospiciente la strada provinciale Jesolana in prossimità del ponte sul fiume Sile che porta al Comune di Cavallino-Treporti;
- secondo quanto dichiarato a pagina 1 della relazione urbanistica esaminata, (...) "il progetto proposto prevede:
 - il cambio di destinazione urbanistica dell'area in oggetto a z.t.o. "D3-2 speciale" destinata ad attività commerciali per la nautica dove è consentita la costruzione di edifici aventi le seguenti destinazioni: attività connesse con la manutenzione, il movimento e il riparo di natanti, di merci e di materiali, vendita di natanti, imbarcazioni e materiale per la nautica;
 - il cambio d'uso in commerciale di porzione dell'edificio esistente destinato ad annesso rustico, per l'ampliamento dell'attività commerciale già esistente;
 - la realizzazione di un nuovo manufatto, all'interno dell'area in oggetto, a destinazione commerciale di mq 1.200 che verrà utilizzato come rimessa delle imbarcazioni a servizio dell'attività commerciale" (...);
- l'area oggetto di S.U.A.P. è ESTERNA ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti.



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza, ai sensi del paragrafo 2.2 della D.G.R. 2299/2014, relativamente a piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”

VISTA la relazione istruttoria tecnica predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni - VAS-VInCA-NUVV -, in data 7 ottobre 2015, da cui risulta che esaminati gli atti, si ritiene che il SUAP, non debba essere sottoposto a procedura VAS, in quanto non determina effetti negativi significativi sull'ambiente.

In fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal RAP e recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri dell'Arpav Dipartimento di Venezia, della Provincia di Venezia e del Segretariato Regionale per il Veneto.

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013

**TUTTO CIÒ' CONSIDERATO
ESPRIME IL PARERE DI NON ASSOGGETTARE
ALLA PROCEDURA V.A.S.**

il SUAP n. 740 della ditta - Bozzato Alfeo – in di Comune di Jesolo (VE), in quanto non determina effetti negativi significativi sull'ambiente.

In fase di attuazione dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal RAP e recepite le indicazioni e/o prescrizioni previste nei pareri pareri, sopra riportati, dell'Arpav - Dipartimento di Venezia, della Provincia di Venezia e del Segretariato Regionale per il Veneto.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di n. 12 pagine.